

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 8 alle 12 a. e dalle 3 alle 7 p. Giorni festivi dalle 8 alle 11 a. e dalle 4 alle 5p. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

## Comizio Agrario

Ebbe luogo martedì scorso 31 Agosto p. p. la annunciata prima adunanza della nuova direzione del nostro Comizio agrario.

Vi intervennero quasi tutti i rappresentanti della direzione stessa, cioè i signori:

Chiabrera Conte Generale Emanuele, presidente — Barletti Avv. Biagio, v. presidente — Macciò Avv. Biagio Mario, segretario. nonché i consiglieri signori: Conte Gallezio-Piuma — Thellung Conte Vittorio — Sali Cav. Carlo — Ghiglia Dottor Francesco — Scati Marchese Vittorio — Talice-Blesi notaio Cav. Luca — Dottore Bianchi Colombo di Vesime — Spingardi Carlo — Vassallo Guido.

Il Presidente, aperta la seduta, ringrazia i colleghi per essere intervenuti numerosi all'adunanza ed il segretario per lo zelo dimostrato nei lavori preparatorii dell'adunanza stessa, onde fornire ai colleghi della direzione i maggiori possibili schiarimenti sulla storia e sulle vicende del nostro Comizio Agrario.

Dal buon volere da tutti dimostrato arguisce bene per le sorti future di questa utilissima istituzione.

A richiesta del Consigliere Marchese Scati, il Presidente ordina la lettura della legge 23 Dicembre 1886 che istituisce in ogni capoluogo di circondario un Comizio Agrario per l'utilità ed incremento dell'agricoltura, nonché del decreto 26 febbraio 1868 con cui il Comizio Agrario del circondario d'Acqui fu legalmente costituito e riconosciuto come istituzione di pubblica utilità.

Compiuta tale lettura si aperse animata discussione sul da farsi per applicare praticamente la legge suddetta nel nostro circondario, per modo che non si potesse sostenere con ragione: *le leggi son....* con quel che segue.

A tale discussione presero parte tutti i membri della direzione ed in modo speciale il consigliere Scati ed il segretario Macciò, i quali, concordemente sostenendo che in Acqui da tanti anni più che di fatto il Comizio Agrario esisteva solo di nome, che anche in oggi se eravi direzione di Comizio non eravi Comizio propriamente detto, che insomma si aveva una testa senza il corpo, che era tempo che si desse vita a questa

benefica istituzione.... invitarono il Presidente a studiare i mezzi per ottenere un sì lodevole intento.

Il Presidente riconoscendo giuste le fatte osservazioni, propose di nominare una Commissione, nel seno della Direzione, con incarico di studiare i mezzi migliori per ravvivare in Acqui il Comizio Agrario.

Dovendosi stabilire il preciso mandato da conferirsi alla Commissione, essendovi pieno accordo col Presidente sull'opportunità di nominarla, si riaperse animata discussione, cui presero parte i consiglieri Barletti, Gallezio-Piuma, Ghiglia Dottore, Vassallo, Talice e Colombo, concordandosi poscia tutti che la Commissione dovesse essere incaricata di « preparare un regolamento e di formulare « un programma in base a cui possano raccogliere nel circondario le adesioni per « sottoscrizione delle persone che intendono « fare parte del Comizio, pagando una quota « sociale da stabilirsi nel programma medesimo. »

Essendosi proceduto poscia alla votazione per la nomina di due membri che col Presidente, Vice-Presidente e Segretario dovessero far parte della commissione, riportarono maggior numero di voti e quindi riescirono eletti il Marchese Scati ed il Conte Gallezio-Piuma.

Si sciolse quindi la seduta.

Fatta questa succinta relazione della prima seduta della nuova direzione del Comizio Agrario, sentiamo il bisogno di congratularci coi membri che la compongono per lo zelo che dimostrano nel disimpegno delle funzioni ad essi affidate. Desideriamo possano riuscire nella loro ardua impresa e perchè ciò avvenga ci auguriamo che siano sinceramente appoggiati dai privati, dai Comuni del Circondario e dal Governo.

## L'On. Luzzatti in Acqui

All'On. Luzzatti, che fu in questi giorni ospite del Senatore Saracco, all'apostolo delle Banche Popolari e del Mutuo Soccorso, al valente economista, allo Schultze-Delitsch d'Italia, alcuni cittadini vollero dare un attestato di stima e di simpatia, invitandolo giovedì ad un pranzo. Fu una cosa improvvisata lì per lì, sapendosi che l'on. Luzzatti non poteva fermarsi a lungo nella città nostra; pur tuttavia al pranzo presero parte una trentina di persone. Ove un po' più di tempo disponibile si fosse avuto, ben maggiore certamente sarebbe stato il numero di coloro i quali avrebbero dimostrato colla loro presenza al banchetto, di quanta onoranza sia circondato in Acqui il nome dell'illustre economista.

Al pranzo, che fu inappuntabilmente servito alle Vecchie Terme, intervennero il Senatore Saracco e l'on. Maggiorino Ferraris, e cordiale e schiettissima fu l'allegria che regnò fra i commensali. Erano conversazioni animate, seguite da religiosi silenzi per ascoltare attentamente quanto dicevano l'On. Luzzatti ed il Senatore Saracco, i quali conversando tra di loro e coi commensali, discorrevano con quella competenza che è loro propria di finanza e di amministrazione, e dei retti principii di governo. Ed a questo proposito, ci piace riferire alcune parole, citate assai opportunamente dal Senatore Saracco, mentre il discorso volgeva sui governi parlamentari e sulla democrazia, del Montalembert, le quali suonano presso a poco così: la democrazia intesa a rovescio, conduce all'anarchia, ovvero al dispotismo. Chi non vuole né l'una, né l'altra cosa, deve por mente ad usare con saggezza della libertà, e questa deve essere la nobiltà dei governi di democrazia.

Alle frutta, il Senatore Saracco, alzatosi col bicchiere in mano, disse brevi ma efficaci parole all'indirizzo dell'On. Luzzatti. Quando un uomo come voi, egli disse, onora di sua presenza una città, quando si trova dinanzi ad una accolta di persone che lo amano e lo stimano, non può esimersi dal far sentire la sua parola. Parlateci di quel che vorrete, soggiunse, ma parlate, perchè i miei concittadini sono ansiosi di sentirvi: essi sanno chi siete voi, quanto illustriate l'Italia colla vostra mente, col vostro ingegno. Ma io soggiungerò loro che voi l'onorate altresì col carattere virtuoso, colla vostra coscienza intemerata, coll'esempio che date di praticare le virtù che distinguono un benemerito cittadino, un uomo politico integro e leale.

Io bevo, concluse il Senatore Saracco, alla salute di Luzzatti, uomo d'ingegno e di carattere, e credo d'interpretare col mio brindisi il sentimento di quanti siete qui